



PARERE N. 13 del 22 aprile 2026
Prot. n. 102162 del 22 aprile 2026

Oggetto: Mancata remunerazione per la partecipazione alle commissioni di concorso

Il/La signor/a, con istanza del 10 aprile 2026 ha chiesto la valutazione dello scrivente rispetto al mancato riconoscimento da parte della delibera del CdA n.1308/2020 dei compensi disciplinati per tutte le amministrazioni pubbliche dal DPCM del 24 aprile 2020 a favore anche dei dipendenti dell'amministrazione interessata che siano componenti di commissioni di concorso.

Il suddetto DPCM in particolare prevede nella parte in preambolo che “i compensi.... sono dovuti ai componenti delle commissioni esaminatrici dei concorsi pubblici...Tali incarichi si considerano attività di servizio a tutti gli effetti di legge, qualunque sia l'amministrazione che li ha conferiti”. La succitata delibera del CdA invece sancisce “di non prevedere alcun compenso per i componenti delle commissioni di concorso appartenenti al personale dell'Ateneo, a tempo determinato e indeterminato, in quanto attività rientrante fra i compiti istituzionali del dipendente”.

Il Direttore generale dell'Ateneo ha fornito una serie di informazioni a riguardo della procedura adottata ed ha richiamato l'art. 18 del DPR n. 487/ 1997 in tema di compensi che si applicano in materia al personale dipendente. In particolare, la decisione di non corrispondere alcun compenso è basata su un parere dell'Avvocatura Distrettuale dello Stato del 12 giugno 2009 che conveniva sul carattere “interno” dell'attività svolta in questi casi ma riteneva che, in quanto tale, “può considerarsi rientrante nel contenuto del rapporto di impiego con la P.a.”

Successivamente il Consiglio di amministrazione dell'Ateneo con la delibera del 30 ottobre 2020 ha affermato che “per quanto riguarda i membri interni... la novella normativa (DPCM/2020) non disciplina espressamente l'attribuzione di tali compensi” e riprende l'interpretazione data dall'Avvocatura Distrettuale.

Il Garante



Il Direttore generale ha infine informato che l'Ateneo sta valutando la revisione della delibera del CdA da ultimo citata "in linea con l'assetto organizzativo che è andato determinandosi e con la policy di Ateneo in materia di valorizzazione del personale".

Lo scrivente alla luce del chiaro dettato del DPCM del 24 Aprile 2020, che deve costituire norma di riferimento, ritiene che le eccezioni formulate dall'istante siano da accogliere, tenendo presente che il DPCM non solo ha previsto che i compensi sono dovuti ai componenti delle commissioni esaminatrici, ma ha anche precisato che tali incarichi costituiscono attività di servizio qualunque sia l'amministrazione che li ha conferiti e pertanto senza alcuna distinzione, a questo punto non necessaria, tra membri esterni e membri interni.

Il presente parere viene trasmesso alla Rettrice, al Direttore generale, all'istante.

Firenze,

f.to Il Garante
Carmelo Cantone

"Firma autografa sostituita a mezzo stampa, ai sensi dell'art. 3, comma 2, D.lgs. n. 39/1993 "

"L'originale della presente dichiarazione è conservata presso l'Ufficio del Garante dell'Università di Firenze"